

POSIZIONE DELL'UNHCR SUI RIMPATRI NELLA REPUBBLICA ARABA DI SIRIA

Traduzione italiana non ufficiale

Dicembre 2024

1. Questa posizione sostituisce la nota di orientamento dell'UNHCR intitolata "*International Protection Considerations with regard to people fleeing the Syrian Arab Republic – Update VI*", del marzo 2021.¹

Data la fluidità della situazione, la presente posizione sarà aggiornata tempestivamente e secondo le necessità, in base alla rapida evoluzione delle circostanze.

Rimpatri volontari

2. La Siria si trova a un bivio: tra la pace e la guerra, la stabilità e l'illegalità, la ricostruzione o l'ulteriore rovina. La Siria ha ora la straordinaria opportunità di avvicinarsi alla pace e di veder tornare a casa la sua popolazione. Per molti anni, l'UNHCR ha insistito sulla necessità di raddoppiare gli sforzi per creare condizioni favorevoli al ritorno a casa delle persone rifugiate e sfollate e la situazione attuale apre, al riguardo, nuove opportunità che devono essere colte da tutti. Ciò richiede, fra l'altro, la rimozione o il superamento, da parte della autorità *de facto* siriane, di qualsiasi nuovo ostacolo di carattere legale, amministrativo, o derivante dalle condizioni di sicurezza, ai ritorni; una robusta attività di assistenza umanitaria e di "early recovery", finanziata dagli Stati donatori, a beneficio di coloro che rientrano, delle comunità che li accolgono e, più in generale, delle aree effettivamente o potenzialmente interessate da rientri; l'autorizzazione all'UNHCR e ai suoi partner a monitorare i rimpatri ai valichi di frontiera e presso le località in cui le persone scelgono di tornare.
3. Tutti hanno il diritto di tornare nel proprio Paese d'origine. L'UNHCR è pronto a sostenere i rifugiati siriani che, essendo pienamente informati della situazione nei loro luoghi di origine o in un'area alternativa di loro scelta, decidono volontariamente di tornare. Tuttavia, in considerazione delle numerose sfide che la popolazione siriana si trova ad affrontare, tra cui una crisi umanitaria su larga scala, il persistere di alti livelli di sfollamento interno e la diffusa distruzione e danneggiamento di case e infrastrutture essenziali, l'UNHCR attualmente non *promuove il* rimpatrio volontario su larga scala in Siria.

Moratoria sui rimpatri forzati

4. Al momento, la Siria continua a essere colpita da: attacchi e violenze in alcune parti del paese; sfollamenti interni su larga scala; contaminazione, in molte parti del paese, da residui bellici esplosivi; un'economia devastata e una crisi umanitaria su larga scala, con oltre 16 milioni di persone già bisognose di assistenza umanitaria prima dei recenti sviluppi. Inoltre, come già detto, la Siria ha subito ingenti distruzioni e danni alle abitazioni, alle infrastrutture strategiche e ai terreni agricoli. I diritti di proprietà sono stati fortemente colpiti, dato che nell'ultimo decennio si sono registrate diffuse violazioni che hanno interessato alloggi, terreni e proprietà. Ciò ha determinato complesse dispute sulla titolarità di tali diritti, che richiederanno tempo per essere risolte. In questo contesto, l'UNHCR continua a chiedere agli Stati di non rimpatriare forzatamente, in nessuna parte della Siria, i cittadini siriani e le persone già residenti abituali della Siria, compresi i palestinesi precedentemente residenti in Siria.

¹ UNHCR, *International Protection Considerations with regard to people fleeing the Syrian Arab Republic, Update VI*, HCR/PC/SYR/2021/06, marzo 2021, www.refworld.org/policy/countrypos/unhcr/2021/en/123694.

Sospensione dell'emissione di decisioni negative per i richiedenti protezione internazionale siriani

5. L'UNHCR continua, inoltre, a chiedere a tutti gli Stati di consentire ai civili in fuga dalla Siria di accedere ai loro territori, di garantire il diritto di chiedere asilo e di assicurare in tutte le circostanze il rispetto del principio di non respingimento.
6. Mentre i rischi legati alla persecuzione da parte del precedente governo sono cessati, altri rischi possono persistere o accentuarsi. Alla luce del rapido cambiamento delle dinamiche e dell'evoluzione della situazione in Siria, l'UNHCR non è attualmente in grado di fornire ai valutatori delle domande di asilo indicazioni dettagliate sulle esigenze di protezione internazionale dei siriani. L'UNHCR continuerà a monitorare attentamente la situazione, con l'obiettivo di fornire indicazioni più dettagliate non appena le circostanze lo permetteranno. In considerazione dell'attuale incertezza della situazione in Siria, l'UNHCR invita i Paesi di asilo a sospendere l'emissione di decisioni negative sulle domande di protezione internazionale presentate da cittadini siriani o da apolidi precedentemente residenti abituali in Siria. La sospensione dell'emissione di decisioni negative dovrebbe rimanere in vigore fino a quando la situazione in Siria non si sarà stabilizzata e non saranno disponibili informazioni affidabili sulla situazione della sicurezza e del rispetto dei diritti umani, tali da consentire una valutazione completa della necessità di riconoscere lo status di rifugiato ai singoli richiedenti asilo.
7. L'UNHCR non ritiene che i requisiti per la cessazione dello status di rifugiato dei beneficiari di protezione internazionale provenienti dalla Siria siano attualmente soddisfatti.²

UNHCR, dicembre 2024

² UNHCR, *Linee guida in materia di protezione internazionale n. 3: Cessazione dello status di rifugiato ai sensi dell'articolo 1C(5) e (6) della Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati (clausole "cessate circostanze")*, HCR/GIP/03/03, 10 febbraio 2003, www.refworld.org/policy/legalguidance/unhcr/2003/en/14489.